

Comunicazione del Sindaco del Comune di San Possidonio al Responsabile del Sistema Regionale di Protezione Civile della Regione Toscana Antonino Mario Melara e al Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi (16 giugno 2012)

Al Responsabile del Sistema Regionale di Protezione Civile della Regione Toscana Antonino Mario Melara

Al Presidente della Regione Toscana Dott. Enrico Rossi

Gentile Presidente, Gentile Responsabile della Protezione Civile, ho avuto l'onore, come Comune di San Possidonio, di conoscervi in occasione dei gravi eventi verificatisi anche sul nostro territorio il 20 e 29 maggio. Tuttora la Vostra Colonna Toscana di Protezione Civile gestisce il nostro campo, direi anche in modo egregio e in un'ottica di collaborazione e che mira alla risoluzione dei piccoli e grandi problemi che in queste situazioni emergenziali sorgono quotidianamente.

Il nostro territorio comunale è stato fortemente danneggiato dai sismi, in maniera più pesante di quanto credevamo all'inizio, e le perizie dei tecnici ce lo stanno purtroppo facendo notare: l'edilizia pubblica (tranne il municipio, appena ristrutturato e rimasto intatto) è stata danneggiata in parte in modo definitivo, in parte in modo così pesante da necessitare di tempo e risorse molto grandi. Il Comune ha perso le scuole (infanzia, elementari e medie), la palestra comunale (unico centro sportivo coperto del comune), il magazzino comunale (col materiale e i mezzi al suo interno) e la Parrocchia il teatro e un complesso antico, entrambi utilizzati da Comune e Parrocchia per i centri estivi, le manifestazioni, gli eventi, le riunioni ecc. L'edilizia privata ha subito un forte colpo, e crediamo che avremo approssimativamente circa il 20-30% della popolazione (la percentuale è ancora incerta perchè il censimento danni non è ancora terminato) che resterà senza casa per un periodo medio-lungo (dai 6 mesi ai 3 anni) per importanti ristrutturazioni o per rifacimento della casa.

In questa situazione, che ad una fredda descrizione appare molto grave e quasi tragica, abbiamo in realtà reagito immediatamente con lo spiegamento di materiali, persone e mezzi anche dal nostro interno, forse proprio grazie al fatto che siamo un paesino molto piccolo e che lo spirito di appartenenza ad una comunità è molto vivo, ed ora più che mai. Ma proprio la nostra essenza che ci costituisce, l'"essere piccoli", ci porterà probabilmente anche risvolti negativi, quali Voi potete certamente immaginare: i contributi per ricostruire il paese, se arriveranno, arriveranno in minima parte e forse troppo tardi, quando la comunità, temiamo, non si sentirà più tale e il paese sarà morto.

Per questo l'Amministrazione ha voluto fin da subito cominciare a dare una voce di speranza ai suoi cittadini e si è data subito da fare per reperire fondi che ci possano aiutare a risollevarci e, se possibile, a creare un paese migliore di prima, in termini costruttivi ma anche in termini di coscienza civile.

Proprio in questi giorni abbiamo buttato giù le idee progettuali che per prime dovranno essere concretizzate, perchè necessarie alla popolazione.

Mi permetto, data la conoscenza acquisita anche se in un momento infelice ma di grande energia e collaborazione, di inviarne copia anche a Voi delle poche righe che finora abbiamo scritto, che però danno già l'idea della direzione da prendere almeno per il futuro prossimo, cioè nel momento dell'emergenza abitativa e per il ripristino dei minimi necessari servizi alla persona.

*Vi ringrazio a nome di tutta l'Amministrazione e dei cittadini di San Possidonio per quello che la Toscana e i Vostri volontari hanno fatto e stanno facendo tuttora per noi.
Con riconoscenza e affetto*

**Il Sindaco di San Possidonio
Rudi Accorsi**